Adottiamo un progetto

Malnutrizione

ZAMBIA

LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE INFANTILE
REPORT DI PROGETTO
RISULTATI 2011-2014

Marzo 2015

uniti per
i bambini

unicef

Ogni giorno muoiono
17.000 bambini per cause prevenibili.
Vogliamo arrivare a zero.

Vogliamo zero. 17.000

unicef

LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE

ZAMBIA: progetto "Lotta alla malnutrizione infantile"

Marzo 2015: REPORT DI PROGETTO - RISULTATI CONSEGUITI 2011 – 2014

Josephine Nanyange, di due anni, gioca con la mamma in attesa di effettuare una visita di monitoraggio al centro nutrizionale sostenuto dall'UNICEF, nel distretto di Mbala. Il centro offre un programma sanitario integrato, nel quadro più ampio del piano nazionale di prevenzione e cura della malnutrizione. L'apertura del centro è avvenuta a seguito di un indagine nutrizionale — effettuata dall'UNICEF in collaborazione con il governo e le autorità locali — i cui risultati hanno mostrato la presenza, nella regione, di un alto tasso di malnutrizione globale e gravi carenze nell'apporto di micronutrienti, vitamine e sali minerali nell'alimentazione.
Josephine, come beneficiaria del programma, effettua regolarmente visite mediche di controllo. La bambina è guarita da pochi mesi dalla malnutrizione acuta grave. Lo stato di malnutrizione è comparso a causa di un'alimentazione povera dal punto di vista nutritivo. Josephine è stata immediatamente inserita nel programma di terapia nutrizionale del centro di Mbala, che prevede, in assenza di complicazioni mediche, la somministrazione, per 8 settimane, di alimenti terapeutici ad alto valore calorico (RUFT *Ready-to-Use Therapeutic Food*). Questi prodotti favoriscono un rapido aumento di peso, si presentano sotto forma di una pasta burrosa energetica pronta per l'uso, non esigono preparazione né acqua e quindi non possono essere contaminati. Sebbene ora Josephine stia bene, la mamma si rivolge regolarmente al centro per controllare il peso della figlia e lo stato generale di salute, e per farsi dare importanti informazioni su buone pratiche di alimentazione, cura e igiene.

Josephine gioca con la mamma in attesa di effettuare una visita di controllo al centro nutrizionale sostenuto dall'UNICEF di Mbala.

La malnutrizione Infantile in Zambia

La malnutrizione compare quando il cibo disponibile non ha le qualità necessarie per assicurare il sano sviluppo del corpo. È, quindi, legata alla mancanza di elementi nutritivi essenziali (come le vitamine ed i sali minerali) e alla scarsa diversificazione nel regime alimentare. Inoltre, il corpo, per poter sfruttare al meglio i componenti nutritivi del cibo, ha bisogno di acqua e buone condizioni igieniche.
In Zambia il **45% dei bambini**, sotto i 5 anni, soffre di **malnutrizione cronica** - quasi uno su due. La malnutrizione cronica comporta un ritardo nella crescita. Ha un impatto negativo sullo sviluppo della persona, a livello sia fisico sia cognitivo — con effetti spesso irreversibili. Il **5% dei bambini** soffre, invece, di **malnutrizione acuta**. Si distinguono due forme di malnutrizione acuta; quella **moderata e** quella **grave**. Nel secondo caso, il rischio può essere letale.
I bambini malnutriti hanno un sistema immunitario molto debole, quindi sono meno in grado di combattere malattie infantili come le infezioni respiratorie o i virus intestinali. In questi casi il rischio aumenta e si possono produrre rapidamente complicazioni e anche la morte.
Il **15%** dei bambini in Zambia, risulta **sottopeso**, ovvero una condizione di salute delicata, che li rende vulnerabili e inclini ad essere malnutriti. Anche le carenze da micronutrienti rappresentano un serio problema per la salute: il **61% dei bambini** sotto i 5 anni è anemico e il **54%** ha carenze di Vitamina A; mentre, da quando è stato introdotto l'obbligo di iodurazione del sale, sono stati fatti enormi progressi nella diminuzione delle carenze da iodio.
Prevenire le carenze nutrizionali, quindi, è estremamente importante. La malnutrizione rimane, infatti, la causa concomitante di quasi la metà di tutti i decessi infantile al mondo.

L'azione dell'UNICEF: interventi e risultati 2011 - 2014

Grazie ai donatori italiani, l'UNICEF Italia, tra giugno 2011 e dicembre 2014, ha trasferito all'UNICEF Zambia **2.426.000 euro** per il progetto " **Lotta alla malnutrizione infantile"**, di cui 500.000 euro donati nel 2014 da un singolo donatore, che generosamente sostiene da anni i progetti dell'UNICEF.
Obiettivo del progetto è quello di ridurre il tasso di mortalità infantile connesso alla malnutrizione e la malnutrizione stessa tra i bambini sotto i 5 anni, attraverso un approccio di tipo integrato con interventi nutrizionali su larga scala.
L'UNICEF in Zambia sta rispondendo, quindi, al problema nutrizionale attraverso un **approccio multisettoriale e integrato**, di medio e lungo termine, che comprende l'erogazione di assistenza medica e nutrizionale, la fornitura di farmaci, la formazione di personale medico, la promozione nelle comunità locali di buone pratiche attraverso strategie di sensibilizzazione e comunicazione, il dialogo con le istituzionali sui programmi nutrizionali.

Nel periodo considerato, **l'UNICEF in Zambia,** ha attuato programmi in campo nutrizionale, raggiungendo i seguenti risultati:

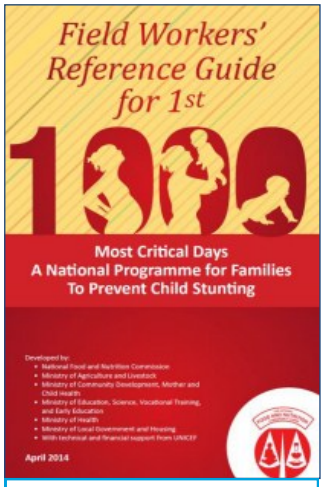
- ha fornito supporto tecnico e finanziario alla ***Commissione Nazionale per la Nutrizione e l'Alimentazione*** nell'elaborazione del **Piano Strategico 2011- 2015**. Particolare attenzione è stata data alla prevenzione della malnutrizione cronica nei primi 2 anni di vita.
- è stato avviato il programma nazionale chiamato ***I primi 1000 giorni di vita*** (dal concepimento ai primi 2 anni) per cui l'UNICEF ha messo a disposizione la sua competenza tecnica e di coordinamento. L'UNICEF in collaborazione con il governo ha **realizzato un manuale pratico per la formazione degli operatori comunitari,** come quadro di riferimento delle attività e degli interventi sanitari.
- ha sostenuto **206 strutture** sanitarie in grado di gestire la malnutrizione acuta grave: **15.000 bambini** in pericolo di vita, hanno ricevuto terapie mediche adeguate per la cura della malnutrizione. L'UNICEF ha anche provveduto alla **fornitura di alimenti terapeutici** e di **strumenti antropometrici** e altri materiali utili ai centri sanitari.
- ha provveduto alla **formazione** degli operatori sanitari e dei volontari comunitari, presenti capillarmente in tutto il paese. Sono stati aggiornati **185 formatori** che hanno formato a loro volta **2.771** operatori comunitari in **10** provincie del paese per attività di sensibilizzazione, raggiungendo con messaggi su buone pratiche **320.000** persone, tra genitori e bambini.
- ha sostenuto campagne di somministrazione di **vitamina A** e **farmaci contro i parassiti intestinali,** due volte l'anno raggiungendo **2.286.900** bambini sotto i 5 anni.
- ha intensificato il ***Programma di Controllo sui disturbi causati da carenza di iodio***, *fornendo* **20.000 kit** per il test rapido della iodurazione del sale, in **72 provincie**
- nella cornice del movimento globale **SUN (*Scaling Up Nutrition*)**, l'UNICEF ha collaborato con il governo dello Zambia, per la costituzione di un piano operativo volto a migliorare le condizioni nutrizionali nel paese in un'ottica di lungo termine.

Striscione di sensibilizzazione su "I primi 1000 giorni di vita" realizzato dall'UNICEF in collaborazione con il Ministero della Salute, e utilizzato nelle comunità locali per informare—anche visivamente—e sensibilizzare le persone su misure semplici ma fondamentali per la corretta nutrizione dei bambini.

Dettaglio degli interventi 2011 - 2014

Programma "I primi 1000 giorni di vita"

I primi 1000 giorni di vita del bambino, quelli che vanno dal concepimento al compimento dei 2 anni, sono i più critici. L'UNICEF sostiene, nel quadro più ampio del **Piano Strategico 2011-2015**, elaborato dalla ***Commissione Nazionale per la Nutrizione e l'Alimentazione,*** questo programma — di **medio e lungo termine —** con l'obiettivo di **rafforzare il pacchetto integrato di interventi ad alto impatto e basso costo,** direttamente a livello comunitario. L'UNICEF ha fornito **supporto tecnico e finanziario** al Governo dello Zambia per la **realizzazione di un manuale pratico per la formazione degli operatori comunitari**, per la prevenzione della malnutrizione nei primi 1000 giorni. Il manuale è un vademecum fondamentale che gli operatori seguono per la realizzazione delle attività e degli interventi. Lo scopo del manuale è quello di fornire un quadro di riferimento comune e standardizzato, approvato scientificamente. Come ogni anno è stato realizzato un workshop **nazionale sulla nutrizione** cui hanno partecipato i soggetti chiave a livello nazionale, per condividere esperienze e lezioni apprese, e sviluppare un piano di azione per intensificare progressivamente le attività previste dai programmi.



Manuale pratico elaborato dall'UNICEF per la formazione degli operatori comunitari, quadro di riferimento delle attività e degli interventi sanitari in base al Piano Strategico Nazionale di lotta alla malnutrizione.

Gestione integrata della malnutrizione acuta

Le **strutture sanitarie** in grado di gestire la **malnutrizione acuta grave** sostenute **dall'UNICEF**, in Zambia, sono **206**: metà delle quali attrezzate per il ricovero dei bambini affetti da malnutrizione acuta grave e con complicanze mediche - in immediato pericolo di vita - e l'altra metà specializzate nella cura ambulatoriale dei bambini senza complicanze mediche. Grazie ai fondi dell'UNICEF Italia, **15.000 bambini affetti da malnutrizione acuta grave con complicanze mediche ed in pericolo di vita, hanno beneficiato di terapie nutrizionali adeguate.**

I fondi dell'UNICEF Italia sono stati utilizzati anche per rifornire i centri nutrizionali di **farmaci, integratori, alimenti terapeutici** (come il latte F75 e F100 e i RUFT, alimenti altamente calorici pronti all'uso) materiale antropometrico come bilance e MUAC (bracciali di carta plastificata con tre colori — verde, giallo e rosso — che si avvolgono intorno all'avambraccio per la diagnosi della malnutrizione). Inoltre i fondi sono stati utilizzati per l'acquisto di altre forniture, come per esempio, veicoli per le emergenze, computer e stampanti per migliorare l'efficienza del servizio.

Alcune mamme in attesa di far visitare i bambini nel centro sanitario di Matero alla periferia di Lusaka. In questo reparto vengono seguiti i bambini con malnutrizione acuta grave dimessi dalla terapia intensiva o quelli che non hanno particolari complicanze mediche.

Formazione di operatori sanitari e attività di sensibilizzazione

La promozione di **corrette pratiche nutrizionali** è centrale per la riduzione della mortalità infantile e della malnutrizione. L'UNICEF ha sostenuto il Ministero della Sanità nella pianificazione di una strategia per la **formazione degli operatori** a livello decentrato al fine di rafforzare gli operatori locali e la loro capacità di condurre la formazione sulla nutrizione neonatale e infantile in maniera autonoma. Un totale di **185 formatori** provinciali e distrettuali hanno seguito corsi di aggiornamento e, grazie ad un approccio a cascata, sono stati in grado di formare a loro volta **2.771 operatori comunitari** in **10** provincie. I moduli dei corsi prevedono la formazione sui **messaggi chiave** per la corretta nutrizione, come per esempio la promozione dell'allattamento esclusivo al seno per i primi sei mesi di vita e di una corretta alimentazione complementare dopo il sesto mese. I corsi di formazione prevedono anche sessioni pratiche sul campo. Ai circa **3.000 operatori** sono stati consegnati materiali informativi di supporto da usare durante le attività di sensibilizzazione. Grazie ai fondi dell'**UNICEF Italia** sono stati raggiunti **320.000 persone, tra genitori e bambini**. Sempre per la promozione di corrette pratiche nutrizionali, sono stati utilizzati programmi e messaggio radio, attraverso **12 stazioni locali**, in **43 distretti**. La radio è il mezzo di comunicazione migliore per diffondere informazioni direttamente presso le comunità.

Chaida, distretto rurale di Chongwe. Betty, un'operatrice comunitaria volontaria si reca nel villaggio con la borsa e kit di materiali forniti dall'UNICEF. La borsa è utile per trasportare i materiali ma anche, per tanti volontari, è un importante segnale di riconoscimento del loro ruolo sociale.

Indagini nutrizionali

Il contributo dell'UNICEF Italia è stato utilizzato anche per eseguire **indagini di monitoraggio sulla situazione nutrizionale** del paese. **Con il supporto tecnico e finanziario dell'UNICEF**, è stata **condotta una ricerca** in due province vulnerabili dello Zambia per misurare il livello di micronutrienti assunti dalla popolazione comparandolo con il consumo raccomandato. L'analisi dei dati è terminata a fine 2014, e a partire dai risultati ottenuti si andranno a sviluppare e attuare interventi mirati nel 2015-2016. In genere, a causa dell'assenza di un efficiente sistema di monitoraggio e di un adeguato sistema di controllo a livello centrale i dati sono spesso di difficile reperimento. Attraverso le sue **indagini l'UNICEF** provvede a reperire le informazioni necessarie per pianificare ed attuare attività coerenti ed integrate.

Lo iodio è un elemento fondamentale per il benessere fisico. I test rapidi per l'analisi dei livelli di iodio presenti nel sale, forniti dall'UNICEF , sono indispensabili per prevenire le malattie legate alla carenza di questo elemento nell'alimentazione.

Accrescere e mantenere la iodurazione del sale

Sebbene a partire dal 1993 sia stato introdotto l'obbligo di iodurazione del sale, solo il **53% delle famiglie** riesce a procurarsi sale iodato. La carenza di iodio ha ripercussioni particolarmente gravi sullo sviluppo cognitivo e fisico del bambino. Nell'adulto, invece, determina il gozzo, le cui conseguenze sono più o meno severe a seconda dell'età e del sesso del soggetto. **Per prevenire le malattie da carenza di iodio**, i fondi trasferiti dall'UNICEF Italia sono stati utilizzati per la fornitura di **20.000 test rapidi** per l'analisi qualitativa e quantitativa della **iodurazione del sale, in 72 provincie**

Settimane per la salute e la nutrizione materno-infantile

Due tornate di somministrazione di vitamina A all'anno, a distanza di sei mesi ognuna, rappresentano un intervento ad alto impatto e basso costo. I fondi trasferiti dall'UNICEF Italia hanno contribuito ad estendere la copertura del numero di bambini (tra i 6 mesi e i 5 anni) che ricevono dosi di vitamina A come misura preventiva e per il rafforzamento del sistema immunitario

In occasione delle ***Settimane per la salute e la nutrizione materno-infantile***, sostenute dall'UNICEF, sono stati raggiunti **2.286.900** bambini sotto i 5 anni, con integratori di vitamina A e farmaci contro i parassiti intestinali.

Edward, 11 mesi, ricoverato da 6 giorni per malnutrizione acuta grave e complicanze mediche presso l'ospedale pediatrico Arthur Davison a Ndola, Zambia.

Scaling Up Nutrition

Lo Zambia ha aderito alla **campagna SUN (*Scaling Up Nutrition*)**, un movimento che l'UNICEF sostiene a livello internazionale e che unisce diversi partner - i governi, la società civile, le Nazioni Unite, i donatori, il settore privato, i ricercatori – in uno sforzo collettivo per migliorare la nutrizione. Aderendo al movimento SUN, lo Zambia riconosce priorità agli interventi contro la malnutrizione, l'importanza di mobilitare risorse a ciò destinati, collaborando con l'UNICEF e i diversi partner all'attuazione di programmi nutrizionali.